

**MIUR
IRRE TOSCANA
IRRE EMILIA ROMAGNA**

***Progetto nazionale
Sostegno allo sviluppo dell'istruzione degli adulti***

PROGETTO INTERREGIONALE IRRE Toscana ed IRRE Emilia Romagna

Indice

Dal Progetto nazionale al Progetto interregionale

Obiettivi del Progetto

Articolazione degli ambiti di ricognizione, ricerca e progettazione

Riferimenti per lo sviluppo del Progetto interregionale

Monitoraggio

Documentazione

Formazione Online (INDIRE)

Sperimentazione Progetto SAPA (INVALSI)

Organismi per la progettazione e la gestione

Le azioni

Per l'elaborazione, condivisione e realizzazione del Progetto interregionale

Per lo sviluppo del Progetto interregionale

Azioni a livello interregionale

Azioni a livello regionale

I laboratori territoriali

Azioni con i soggetti del territorio

Stato dell'arte del Progetto interregionale al 15 giugno 2005

Specificità regionali

Dal Progetto nazionale al Progetto interregionale

Come indicato nel Progetto nazionale, anche gli interventi del Progetto interregionale *si sviluppano con riferimento agli accordi fra Ministero e Conferenza Stato-Regioni in tema di lifelong learning e si collocano nel quadro complessivo delineato dalla Conferenza di Lisbona (marzo 2000) e ribadito in quella di Stoccolma dell'anno dopo, con le finalità di*

- *aumentare la qualità e l'efficacia dei sistemi di Istruzione e Formazione, a partire dalla formazione degli insegnanti e dei formatori*
- *facilitare l'accesso di tutti al sistema di Istruzione e Formazione nel quadro dell'apprendimento permanente*
- *aprire al mondo esterno il sistema di Istruzione Formazione, sviluppando il partenariato.*

Come affermato nel Progetto nazionale, l'ipotesi progettuale scaturisce dal convincimento che una pluralità di azioni possono contribuire a raggiungere l'obiettivo della costruzione di un sistema integrato per la formazione lungo tutto il corso della vita, e nello specifico quello del potenziamento delle abilità di base e dell'acquisizione di un più alto livello di istruzione per il maggior numero di persone.

Consapevoli che tale obiettivo potrà essere raggiunto se vi sarà – anche nel momento attuale di cambiamento (con riferimento alla revisione del Titolo V della Costituzione ad opera della legge n. 3/2001, alla legge delega n. 53/2003 ecc.) - il concorso di tutti i soggetti istituzionali (MIUR in primo luogo, Regioni ed Enti locali, INDIRE e INVALSI, Ministero del lavoro ecc), per le specifiche responsabilità e competenze, nell'individuare e superare gli snodi problematici che ostacolo lo sviluppo dei processi, nel far emergere esperienze significative, nel co-progettare e realizzare interventi innovativi, nel garantire investimenti umani e finanziari adeguati, si ritiene fondamentale, per lo specifico Progetto, promuovere:

- la responsabilizzazione e il coinvolgimento dei Dirigenti
- lo sviluppo della professionalità degli operatori
- una progettualità rinnovata anche a partire dalle esperienze già realizzate
- la costruzione di reti
- gli accordi per il riconoscimento e la certificazione delle competenze comunque acquisite da parte degli adulti
- la promozione della formazione a distanza.

Obiettivi

Il Progetto interregionale assume quindi gli obiettivi indicati nel Progetto nazionale:

- Coinvolgere e responsabilizzare i Dirigenti scolastici nell'azione di promozione e sostegno di interventi integrati sul territorio (costruzione del sistema integrato, avvio di reti)
- Contribuire a rendere protagonisti gli operatori dei CTP e degli Istituti di Istruzione Secondaria di II grado sede di corsi serali dello sviluppo della propria professionalità
- Promuovere il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze comunque acquisite attraverso percorsi di accoglienza, orientamento e accompagnamento
- Sviluppare l'offerta formativa e promuovere e sollecitare la domanda di formazione, favorendo il rientro nei percorsi di istruzione dei giovani adulti, con particolare attenzione per la fascia di età compresa fra i 20 e i 29 anni, nella prospettiva di acquisire un titolo di scuola superiore o una qualifica
- Favorire l'innalzamento dei livelli di istruzione e formazione superiore
- Favorire la sostenibilità e la continuità nel tempo delle azioni intraprese

Articolazione degli ambiti di ricognizione, ricerca e progettazione

Si fa riferimento al Progetto nazionale in cui si legge:

Molte sono le esperienze che sono state realizzate nelle varie Regioni; è significativo farne una ricognizione, individuarne le caratteristiche e metterne in evidenza gli aspetti innovativi. Il lavoro può quindi essere sistematizzato e proposto a chi non ha fatto esperienze simili e diffuso allo scopo dell'arricchimento reciproco, del confronto e dello scambio di pratiche utili allo sviluppo del sistema EdA.

La creazione di gruppi di ricerca formati da docenti sia dei CTP sia dei serali superiori (con varie modalità a seconda delle realtà regionali: seminari, laboratori ecc.) avrà lo scopo di favorire la **riflessione** e la **progettazione comune** su alcuni snodi problematici:

- Promozione della domanda di formazione
- Sensibilizzazione e Pubblicizzazione dell'offerta formativa
- Accoglienza, accompagnamento, orientamento e riorientamento
- Ricerca didattica e innovazione con la elaborazione e la sperimentazione di Unità di Apprendimento di base e specifiche per il triennio nei vari indirizzi
- Riconoscimento e certificazione competenze
- E-learning
- Modelli organizzativi e gestionali senza la definizione e la sperimentazione dei quali non è praticabile la personalizzazione dei percorsi formativi
- Interventi per il rientro nel sistema formativo finalizzati al conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore

Riferimenti per lo sviluppo del Progetto interregionale

Le riflessioni del Gruppo di pilotaggio interregionale si fondano sugli esiti dei percorsi nazionali e regionali precedenti che hanno permesso di elaborare e sviluppare i fondamenti teorici relativi agli ambiti di ricerca del Progetto, di stabilire relazioni costruttive fra istituzioni e persone, di individuare esperienze significative. Gli esiti di questo percorso sono raccolti nei volumi primo e secondo dell' *L'officina di Vulcano*, a cura di Cosimo Scaglioso¹, nell'ampia letteratura e nelle esperienze realizzate negli ultimi anni.

Monitoraggio

Nell'ambito del Progetto nazionale, sono stati individuati modalità e strumenti comuni:

Per i partecipanti ai laboratori

- Rilevazione delle aspettative (1 questionario iniziale)
- Rilevazione degli esiti dei laboratori (1 questionario finale)

Per i coordinatori/tutor

- Monitoraggio degli incontri di laboratorio (1 scheda che rilevi, incontro per incontro, presenti, azioni svolte, contenuti, punti di forza ed elementi di criticità, eventuali osservazioni)

Si prevede inoltre una rilevazione qualitativa (tramite focus group e/o osservazione partecipata) da realizzare in itinere (per esempio, a circa metà percorso) a cura dei referenti IRRE dei Progetti interregionali. Le modalità saranno concordate dal Gruppo di pilotaggio nazionale.

Documentazione

¹ L'officina di Vulcano "– Grafiche Cappelli, 2003 e "L'officina di Vulcano. FARE Pratiche educative", Grafiche Cappelli, marzo 2005

La documentazione è strettamente connessa e integrata con tutte le azioni del Progetto, di cui segue lo svolgersi.

Si realizza in collegamento con quanto previsto dal Progetto nazionale.

Il Gruppo nazionale, entro settembre, curerà l'elaborazione di un "dossier" sugli ambiti del Progetto e tale documento costituirà anche uno dei riferimenti per la sua tenuta complessiva e per coinvolgere fin dall'inizio i Gruppi regionali, interregionali e i partecipanti ai laboratori in un percorso condiviso negli obiettivi e nelle azioni di fondo.

Il dossier sarà implementato con le riflessioni, le esperienze, i prodotti e i materiali che già sono di riferimento per le realtà territoriali (Emilia Romagna e Toscana) e, in progress, con i risultati dei seminari, dei laboratori territoriali e con quanto emerge di significativo dalle realtà territoriali.

Tale documentazione potrà poi essere utilizzata per il Rapporto nazionale e per implementare i materiali della piattaforma INDIRE per la formazione degli operatori.

Formazione Online degli operatori

Accompagnano le azioni del Progetto nazionale la creazione e l'implementazione progressiva di Punto.Edu dell'INDIRE per la formazione "di base" e "avanzata" degli operatori dei CTP e degli Istituti serali.

Può essere "utilizzata" dai partecipanti ai laboratori, ma anche da altri docenti e/o dirigenti e/o operatori che, pur non partecipando ai laboratori, ritengono di sviluppare comunque la propria professionalità

La progettazione è a cura del l'INDIRE e del Gruppo nazionale del Progetto con l'obiettivo di coinvolgere e di far emergere quanto è stato costruito da tutti gli IRRE.

Il tutoraggio della formazione sarà curato nelle modalità organizzative e operative dal Gruppo di ricerca e sviluppo regionale.

Sperimentazione Progetto SAPA

Si ipotizza la sperimentazione del Progetto SAPA (INVALSI) in qualche territorio comunale in Toscana ed eventualmente in Emilia Romagna, previa acquisizione della disponibilità, con il coinvolgimento, come previsto dal protocollo, dell'Ente locale e delle scuole del territorio.

Organismi per la progettazione e la gestione²

Gruppo di pilotaggio interregionale:

Costituito dai due Gruppi di pilotaggio regionale

- Direttori e ricercatori designati a seguire il progetto dell'IRRE Toscana e dell'IRRE ER,
- Ispettori, dirigenti tecnici e referenti per il progetto dei rispettivi USR.

Con la funzione di

- *raccordo con il Progetto nazionale e gli Organismi di riferimento*
- *regia (obiettivi, azioni, tempi, finanziamenti) e valutazione del Progetto interregionale*

Ha quindi il compito di

- concordare le azioni del progetto e di seguirne gli sviluppi per l'intera durata.
- garantire il raccordo fra le diverse azioni
- realizzare, secondo le indicazioni nazionali, il monitoraggio del progetto
- tessere i rapporti con Università, Enti locali, Formazione professionale, agenzie formative, ordini professionali, associazioni di categoria

Può avvalersi della consulenza di esperti.

Gruppo regionale di ricerca e sviluppo (1 Gruppo per la Toscana, 1 Gruppo per l'ER):

Costituito dai

ricercatori dell'IRRE di appartenenza, dal rappresentante dell'USR, da docenti e dirigenti esperti delle singole realtà regionali dell'EdA.

Ha il compito di:

- raccordarsi con il Gruppo di pilotaggio interregionale e con il Gruppo di ricerca e sviluppo della Regione partner;
- promuovere e coinvolgere in merito alle tematiche relative all'EdA i soggetti dei diversi ambiti territoriali;
- individuare le aree geografiche di intervento e instaurare le relazioni (in particolare con gli Assessorati Regionali e Provinciali) necessarie a dare visibilità alle esperienze esistenti e a promuovere la rete locale dei soggetti;
- ricercare e documentare "buone pratiche" metodologiche, didattiche e organizzative, utili allo sviluppo del progetto in tutti i suoi aspetti;
- contribuire alla progettazione delle azioni da intraprendere in rapporto agli sviluppi del progetto;
- coordinare o contribuire al coordinamento dei "laboratori territoriali", delle comunicazioni a distanza, dei forum eventualmente attivati, della formazione Online con INDIRE;
- fornire feed back sulle azioni intraprese e consentire una valutazione partecipata in itinere.

² Quanto segue è stato concordato nell'incontro del Gruppo di pilotaggio interregionale del 21 marzo 2005, attraverso comunicazioni e-mail e telefoniche

Le azioni

Facendo riferimento al Progetto nazionale, il Progetto interregionale prevede una pluralità di azioni per l'elaborazione e la condivisione del Progetto, per il suo sviluppo e per la validazione e diffusione degli esiti. Si ritiene indispensabile il raccordo con il Gruppo nazionale e tra le due regioni per il confronto e la diffusione delle esperienze, dei materiali e delle risorse esistenti (didattica modulare, materiali per la FaD, buone pratiche documentabili ecc.) che risulteranno dalla ricognizione e dalla progettazione sui territori.

Per l'elaborazione, condivisione e realizzazione del Progetto interregionale

- Definizione delle modalità per l'elaborazione del Progetto Interregionale fra IRRE Toscana e IRRE Emilia Romagna e con i rispettivi Uffici Scolastici Regionali
- Costituzione dei Gruppi di pilotaggio interregionale e dei Gruppi di ricerca e sviluppo regionali
- Definizione e condivisione delle linee generali (obiettivi, azioni, tempi, metodi, procedure di monitoraggio e di documentazione, distribuzione dei finanziamenti)
- Progettazione esecutiva delle attività interregionali e di quelle regionali
- Mappatura dell'esistente, individuazione dei bisogni e delle esperienze più significative
- Preparazione dei materiali e strutturazione delle attività dei laboratori territoriali
- Condivisione con i Gruppi di ricerca e sviluppo regionali

Per lo sviluppo del Progetto

Azioni per la tenuta del Progetto a livello interregionale

Si prevedono

- incontri periodici del Gruppo di pilotaggio interregionale
- almeno due seminari residenziali dei due Gruppi di ricerca e sviluppo
- azioni comuni con ricaduta sul livello regionale

Azioni per la tenuta del Progetto a livello regionale

Il Gruppo di pilotaggio regionale e Il Gruppo di ricerca e sviluppo costituiscono gli organismi di "tenuta" del progetto.

Si prevedono quindi incontri da realizzare in modo più intenso nella prima fase, ma anche in progress per il monitoraggio di quanto sta accadendo a livello regionale

Nell'ambito del Gruppo di pilotaggio regionale

- si tessono i rapporti istituzionali,
- si progettano le azioni di specifica competenza

Nell'ambito del Gruppo di ricerca e sviluppo si realizza

- lo studio, la riflessione e la ricerca sul quadro di riferimento europeo, nazionale e regionale e sugli ambiti di ricerca e di intervento (informazione e formazione)
- la mappatura del territorio e la ricognizione delle esperienze più significative, la messa a punto dei materiali utili per i percorsi dei laboratori, il monitoraggio
- il coordinamento dei laboratori e l'accompagnamento dei partecipanti nelle azioni di progettazione e di sperimentazione
- il tutoraggio e/o l'orientamento, laddove necessario o richiesto, verso una formazione specifica (piattaforma INDIRE)

Ogni IRRE articola gli interventi in modo autonomo

I laboratori territoriali

Considerata la diversità e la varietà delle realtà regionali e subregionali, si individua il “laboratorio territoriale” come il “fulcro” dell'intervento

L'informazione, la formazione e lo sviluppo di professionalità adeguate, ma soprattutto la progettazione fra CTP e Istituti superiori con corsi serali di percorsi innovativi da sperimentare per il rientro in formazione e l'acquisizione di titoli di studio da parte dei giovani adulti e degli adulti richiede una modalità attiva di partecipazione, la riflessione sulle proprie pratiche formative, la messa a punto di interventi innovativi, ma realizzabili effettivamente nei vari territori.

Intorno al “laboratorio territoriale” occorre creare le condizioni perché siano favoriti il coinvolgimento e la partecipazione, sia promosso il collegamento con le altre realtà da coinvolgere, sia garantita la progettazione e la sperimentazione di quanto progettato.

Ai “laboratori” parteciperanno i docenti, possibilmente di tutte le Istituzioni scolastiche del territorio con corsi per adulti e in numero sufficiente, scuola per scuola, in modo da garantire la ricaduta delle azioni progettate. Questo richiederà una articolazione dei “laboratori” secondo quanto emergerà al loro avvio (c'è da tener infatti presente il notevole turn-over dei docenti in questo ambito e il livello diverso di motivazione e preparazione).

Anche se al “laboratorio territoriale” si richiede la partecipazione degli insegnanti, sono i Dirigenti che, consapevoli del loro ruolo e degli snodi problematici dell'Educazione degli Adulti in tutti i suoi aspetti, supportano tutto il processo laboratoriale e ne garantiscono un esito positivo sul territorio.

Ecco allora la necessità di prevedere una serie di azioni per realizzare quanto sopra.

Azioni rivolte ai Dirigenti

- **Sensibilizzazione/ formazione dei dirigenti** a livello regionale e interregionale:
 - fornire indicazioni sul quadro di riferimento europeo, nazionale e regionale
 - coinvolgere i dirigenti nella progettazione degli interventi all'interno delle scuole
 - favorire la costruzione di reti e la co-progettazione degli interventi
 - contribuire al sostegno del progetto nelle sue diverse fasi, favorendo la partecipazione dei docenti ai laboratori.

Si tratta di coinvolgere i dirigenti delle scuole secondarie con corsi serali e CTP, attraverso seminari residenziali e/o conferenze di servizio, per una conoscenza approfondita delle azioni del progetto, una condivisione del quadro normativo di riferimento, l'individuazione e la motivazione dei docenti che parteciperanno alla formazione e alla progettazione e per definire accordi per il riconoscimento dei crediti, protocolli, modelli organizzativi.

Si ipotizzano (la progettazione effettiva, anche come interventi integrati fra le due Regioni, verrà realizzata in sede di Gruppo di pilotaggio interregionale)

- la costituzione di un “laboratorio Dirigenti” che, a partire dalla ricognizione sul quadro di riferimento europeo, nazionale e regionale e degli snodi problematici, sia in grado di informare e coinvolgere i colleghi, possa individuare ipotesi di soluzione che favoriscano esiti positivi nelle varie realtà territoriali, costruire rapporti interistituzionali
- incontri a livello provinciale anche con il coinvolgimento dei CSA di riferimento

- almeno un Seminario a livello regionale o interregionale a ottobre per l'avvio del Progetto

Azioni rivolte ai docenti

Attivazione di “*laboratori territoriali*” con l'obiettivo di

- promuovere l'informazione e la formazione sul quadro di riferimento europeo, nazionale e regionale e sulle tematiche di riferimento
- sviluppare la professionalità degli operatori
- progettare percorsi integrati fra CTP e serali,
- costruire moduli e percorsi individualizzati e innovativi per favorire il rientro in formazione, in particolare dei giovani tra i 20-29 anni privi di diploma di istruzione superiore e/o di qualifica (target prioritario del progetto)

Oltre alla raccolta delle esperienze già attivate si tratta di predisporre azioni specifiche per la

- presentazione dei materiali, loro condivisione ed eventuali sistematizzazioni
- progettazione di percorsi
- sperimentazione
- comunità di pratiche a distanza
- validazione delle esperienze di progettazione e delle pratiche di apprendimento innovative

Metodologia:

Attivazione dei laboratori nelle realtà regionali con coinvolgimento dei docenti EdA nella fase di formazione e nel successivo svolgimento di compiti rapportati alle specifiche esigenze territoriali: (es. avvio di contatti tra CTP e serali superiori per progetti comuni, e con le istituzioni locali per la ricerca del target, valutazione dell'impatto formativo ecc.)

Saranno predisposti (anche in raccordo con gli altri IRRE secondo le linee guida del Progetto nazionale e con la collaborazione dei Gruppi di ricerca e sviluppo regionali) “materiali di ingresso” per avviare fra i partecipanti il percorso di coinvolgimento, di condivisione di linguaggi, di problematizzazione degli ambiti di ricerca e sviluppo.

Ma sarà anche significativa una riflessione sui “modelli” di laboratorio che potranno attivarsi sia con riferimento alle realtà regionali (per es. situazioni “più deboli” o “più forti” in termini di integrazione fra i soggetti, di competenze, di materiali prodotti e di risorse umane ecc.), sia con riferimento alla situazione che si verrà a creare al momento della loro attivazione (per es. tipologia di adesione ai laboratori, coinvolgimento delle istituzioni scolastiche o dei singoil ecc.). In qualche misura la flessibilità di intervento permetterà di raggiungere meglio gli obiettivi del Progetto in quanto calati nelle specificità locali, tenendo conto delle dinamiche presenti e con l'intento di rendere i soggetti del territorio protagonisti di azioni che dovranno “durare” e “svilupparsi” nel tempo, indipendentemente dalla durata del Progetto stesso.

Potranno verificarsi anche percorsi diversificati; la tenuta complessiva del Progetto sarà garantita dal coordinamento sia nazionale, sia interregionale, sia regionale

Azioni per costruire relazioni con i soggetti nel territorio

In questo caso emerge la specificità regionale e potranno realizzarsi anche in modo diversificato nelle due Regioni

Per esempio

- *Costruzione di rapporti interistituzionali* (a cura degli IRRE, degli USR e degli uffici periferici dell'Amministrazione) con:
 - la Regione per: a) il sostegno al progetto, b) i possibili accordi/protocolli di intesa/convenzioni riguardanti i dispositivi per le certificazioni, il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze tra sistemi, c) il sostegno e la valorizzazione di progetti pilota coerenti con le finalità del progetto, ecc.
 - le Province per i rapporti con i Centri per l'Impiego, per l'individuazione dei luoghi deputati ad azioni di orientamento degli adulti (consulenza, riconoscimento, valutazione dei crediti, bilancio di competenze) e per la promozione di opportunità formative per adulti che desiderino acquisire diplomi o qualifiche,
 - le Amministrazioni comunali per: a) conoscenza dei nominativi di giovani adulti privi di titolo di scuola superiore, b) informazione diretta alle persone sulle opportunità di rientri formativi nell'istruzione con riconoscimento di crediti

- *Supporto alla Formazione delle Commissioni* (OM 87 del 3 dicembre 2004) per le certificazioni e il riconoscimento dei crediti formalmente e informalmente maturati:
 - contatti dei componenti il gruppo regionale di ricerca e sviluppo con istituzioni, scuole e reti di scuole per l'analisi dei bisogni di certificazione della potenziale utenza;
 - identificazione dei possibili componenti le Commissioni di istituto e/o di rete di istituti, o provinciali (individuazione degli esperti e dei docenti per gli indirizzi specifici sulla base delle esigenze dei target di riferimento);
 - formazione specifica dedicata ai componenti le Commissioni